



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906

ROMA — Giovedì, 22 febbraio

Numero 44.

DIREZIONE

In Via Larga nel Palazzo Balsani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

In Via Larga nel Palazzo Balsani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
> a domicilio e nel Regno: > > 30; > > 19; > > 10
Per gli Stati dell'Unione postale: > > 30; > > 41; > > 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunci > 0.30

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunci.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto n. 655 che approva l'annesso statuto per la costituzione obbligatoria d'un Sindacato di mutua assicurazione per gl' infortuni sul lavoro fra gli armatori e proprietari di navi dell' Italia meridionale continentale — R. decreto n. XIV (parte supplementare) concernente la denominazione da darsi al R. ginnasio di Bra — **RR. decreti dal n. CCCXLIX al n. CCCCLIII e nn. XIII e XV (parte supplementare) riflettenti:** trasformazione di patrimonio a scopo elemosiniero; concentramento di patrimonio; trasformazione di legato e di opera pia; erezione in ente morale; approvazione di statuto; applicazione di tassa di famiglia — **Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ripabottoni (Campobasso) — Ministeri dell'interno e della guerra:** Disposizioni fatte nei personali dipendenti — **Ferrovie dello Stato:** Prodotti approssimativi del traffico (22^a decade dal 1° al 10 febbraio) — **Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico:** Rettifica d'intestazione - Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale dell'industria e del commercio:** Media dei corsi del consolidato negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — R. Accademia delle scienze di Torino: Adunanza del 18 febbraio — **Notizie varie — Telegrammi dell'Agensia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 655 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti la legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, per gli infortuni degli operai sul lavoro e il regolamento per l'esecuzione di essa approvato con R. decreto 13 marzo 1904, n. 141;

Considerato che per meglio assicurare l'esecuzione della legge predetta da parte degli assuntori e proprietari di navi iscritte nei compartimenti marittimi dell'Italia meridionale continentale e destinate alla navigazione e alla pesca nelle condizioni indicate dalla legge stessa, conviene in base agli articoli 131 e 136 del relativo regolamento, costituire fra i detti armatori o proprietari di navi un Sindacato obbligatorio di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Bari, Lecce, Napoli e Reggio Calabria in data rispettivamente dell'8 agosto, 30 dicembre, 8 marzo e 26 settembre 1904, delle Deputazioni provinciali di Caserta e di Salerno in data rispettivamente del 13 ottobre e 29 dicembre 1904, della R. Commissione per l'amministrazione straordinaria della provincia di Catanzaro in data 29 luglio 1904;

Vedute le deliberazioni delle Camere di commercio ed arti di Bari, Caserta, Catanzaro, Lecce, Napoli, Reggio Calabria e Salerno in data rispettivamente 21 giu-

gno, 27 giugno, 19 luglio, 2 agosto, 9 aprile, 4 agosto e 26 luglio 1904;

Vedute le designazioni dei delegati a costituire il Comitato provvisorio incaricato di predisporre lo schema di statuto dell'istituendo Sindacato obbligatorio fatte dai presidenti dei Consigli provinciali di Bari, Caserta, Cantanzaro, Napoli, Reggio Calabria e Salerno e dai presidenti della Camera di commercio ed arti di quelle stesse provincie e di quella di Lecce;

Ritenuto che il presidente del Consiglio provinciale di Lecce, in conseguenza della deliberazione di quel Consiglio in data 30 dicembre 1904, si astenne dal designare i delegati del Consiglio stesso per il Comitato provvisorio predetto;

Veduti i verbali delle adunanze tenute in Napoli nei giorni 5 e 31 luglio e 7 agosto 1905 dal Comitato provvisorio predetto e lo schema di statuto da questo compilato;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È obbligatoria la costituzione di un Sindacato di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro fra gli armatori e proprietari di navi, iscritte nei compartimenti marittimi di Napoli, Gaeta, Castellammare di Stabia, Pizzo, Reggio Calabria, Taranto e Bari che devono ai termini della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, assicurare contro gli infortuni sul lavoro il personale da essi occupato nell'esercizio della navigazione o della pesca.

Il Sindacato prenderà il nome di « Sindacato obbligatorio marittimo meridionale per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro della gente di mare » ed avrà sede in Napoli.

È approvato con le modificazioni indicate nell'articolo seguente lo statuto organico del Sindacato predetto, deliberato dal Comitato provvisorio nell'adunanza del 7 agosto 1905, annesso al presente decreto e visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Nello statuto organico predetto sono introdotte le modificazioni seguenti:

a) alla disposizione dell'art. 17 è sostituita la seguente:

« Il socio ha facoltà di farsi rappresentare da altro socio che non faccia parte del Consiglio di amministrazione e semprechè il nome di questi sia annotato nel certificato d'iscrizione ».

b) nell'art. 41, capoverso, dopo le parole: « da un altro socio », sono aggiunte le altre: « che non faccia parte del Consiglio d'amministrazione »;

c) nell'art. 4 alle parole: « agli arbitri di cui all'art. 96 », sono sostituite le altre: « gli arbitri di cui all'art. 94 »;

d) l'art. 95 è soppresso;

e) nell'art. 96, che prenderà il n. 95, nella prima parte sono sopprese le parole: « tanto nel primo che nel secondo caso » e nel capoverso alle parole: « e per ogni effetto delle anzidette clausole arbitrali », sono sostituite le altre: « e per ogni effetto dei giudizi arbitrali »;

f) l'art. 97 prenderà il n. 96.

Art. 3.

Il Sindacato costituirà gradualmente un fondo di riserva nei modi e limiti indicati nell'art. 32 dello statuto organico predetto, e provvederà all'impiego del fondo stesso in titoli emessi o garantiti dallo Stato e depositato presso la Cassa dei depositi e prestiti con vincolo a favore degli operai dipendenti dagli armatori o proprietari di navi ad essa iscritti.

Art. 4.

Il Sindacato comincerà a funzionare il 1° aprile 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

SCHEMA DI STATUTO

CAPO I.

Costituzione, sede, durata e scopo.

Art. 1.

È costituito, a norma della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, e del relativo regolamento 31 marzo 1904, n. 141, un Sindacato obbligatorio di mutua assicurazione per gli infortuni degli operai addetti alle imprese di navigazione marittima, comprese quelle esercenti la pesca oltre i dieci chilometri dal lido e quelle delle spugne e dei coralli, nell'Italia meridionale continentale.

Il Sindacato assume il nome di « Sindacato obbligatorio marittimo meridionale per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro della gente di mare » ed ha sede in Napoli.

Art. 2.

Fanno parte del Sindacato tutti gli armatori o proprietari di navi iscritte nei compartimenti marittimi di Napoli-Gaeta-Castellammare di Stabia-Pizzo-Reggio Calabria-Taranto e Bari, che a sensi di legge devono sostenere l'onere dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Art. 3.

Cesseranno di far parte del Sindacato gli esercenti le imprese di navigazione le cui navi sieno state cancellate o trasferite ad altro compartimento marittimo non compreso nel Sindacato, ovvero vendute. Tale cessazione avrà effetto, tanto per il passaggio ad altro compartimento quanto per la vendita, dal giorno in cui ne sia stata fatta notifica al Sindacato.

Art. 4.

Il Sindacato ha durata illimitata.

Art. 5.

Il Sindacato ha lo scopo di sostenere mutuamente l'onere dell'assicurazione delle persone che lavorano nelle condizioni di cui all'art. 21 della legge (T. U.) predetta e relativo regolamento, alla dipendenza degli armatori i quali fanno parte del presente Sig-

dato, per corrispondere le indennità stabilite dagli articoli 9, 11 e 22 della legge stessa.

Il Sindacato ha inoltre l'obbligo di sostenere a norma dell'articolo 149 del regolamento 31 marzo 1904, n. 141, la spesa per i certificati medici indicati nei nn. 3 e 4 dell'articolo medesimo.

Esso agevolerà o sorveglierà con istruzioni ed ispezioni per l'attenuazione o la prevenzione degli infortuni.

Art. 6.

Il Sindacato assume obbligo di pagare le indennità stabilite dalla legge, anche in tutti i casi nei quali le persone colpite da infortunio alla dipendenza di imprese, che abbiano contravvenuto all'obbligo di partecipare al Sindacato, o che sieno comunque incorse nelle sanzioni di cui all'art. 31 della legge, non abbiano ottenuto la indennità dalle imprese medesime per insolvenza di esse.

Il Consiglio di amministrazione curerà di esperire nei modi e termini di legge l'azione di regresso contro chi di diritto o di riscuotere le somme devolute al Sindacato secondo l'art. 23 della legge T. U.

Art. 7.

Potrà il Sindacato assumere l'assicurazione non solo della responsabilità civile, ma ancora l'assicurazione degli oneri che gravano sugli armatori agli effetti degli articoli 537, 538 del Codice di commercio. Per tali assicurazioni facoltative saranno formate classi di rischio a parte.

CAPO II.

Formazione del ruolo dei soci — Iscrizioni.

Art. 8.

Tutte le persone di cui all'art. 2 devono rimettere alla presidenza del Comitato provvisorio costituito a norma dell'art. 131 del regolamento 13 marzo 1904, n. 141, entro un mese dalla data in cui sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* il R. decreto di approvazione del presente statuto:

a) certificato dell'autorità di porto ove trovasi iscritta la nave, dal quale risulti a chi appartenga la nave, la sua portata, il nome e domicilio dell'armatore e tutte le altre indicazioni contenute in apposito modulo fornito dal Sindacato;

b) dichiarazione dell'ammontare presuntivo dei salari, che saranno pagati durante l'anno, tenendo presente ed indicando il numero presuntivo e l'occupazione delle persone dell'equipaggio;

c) un vaglia postale o bancario per una somma di lire due per ogni individuo a titolo di provvisorio versamento per tassa d'iscrizione.

Questa tassa è stabilita nella misura di L. 4 per ogni 1000 lire di mercedi corrisposte ai componenti l'equipaggio durante il periodo di 12 mesi successivi alla data dell'ammissione.

In base a siffatta misura sarà regolato definitivamente per ogni socio, alla fine del predetto periodo di 12 mesi, il pagamento della dovuta tassa d'iscrizione.

I soci che dolosamente faranno denunce inesatte pagheranno una multa del ventesimo sulle somme, che devono corrispondere al Sindacato come loro quota fino al 31 dicembre dell'anno.

Per le navi che saranno iscritte nei compartimenti marittimi compresi nel Sindacato dopo la costituzione dello stesso, sia per novella costruzione od acquisto fatto all'estero, sia per traslazione da altro compartimento, gli armatori adempiranno al disposto del presente articolo nel termine di giorni 15 dalla data d'immatricolazione, rimettendo gli atti e la tassa di cui sopra al Consiglio di amministrazione. Il ragguaglio della tassa d'iscrizione relativa sarà fatto in base alle mercedi corrisposte nel periodo dei primi 12 mesi posteriori al mese in cui avvenne l'iscrizione.

Per le navi in disarmo all'atto della costituzione del Sindacato, la dichiarazione di cui alla lettera b, ed il versamento di cui alla lettera c, saranno fatti entro 15 giorni dall'armamento, ed in ogni caso sempre prima della partenza della nave.

I soci saranno distinti per classi di rischio in base alla classificazione dei rischi, che sarà fatta dall'assemblea, o, per delegazione di questa, dal Consiglio di amministrazione.

Art. 9.

Nel caso in cui la proprietà della nave appartenga a parecchi, o non vi sia chi rappresenti più della metà della nave, tutti i compartecipanti, considerati armatori ai sensi dell'ultima parte dell'art. 53 C. M. M. delegheranno uno di loro perchè li rappresenti nei rapporti col Sindacato.

In tal caso, ed ove non fosse altrimenti dichiarato, s'intenderà che tutti i comproprietari della nave abbiano eletto il loro domicilio presso il delegato.

In mancanza di tale delega saranno tutti obbligati nei rapporti col Sindacato ad adempiere agli obblighi derivanti dal presente statuto.

Art. 10.

Ogni mutamento relativo alle persone indicate nell'art. 2, ogni sospensione temporanea dall'esercizio dell'industria, ed ogni altro fatto, che possa influire nei rapporti fra soci e Sindacato, dovrà essere denunciato dal socio entro 5 giorni con lettera o raccomandata, o della quale sia stata ritirata ricevuta.

Il Sindacato avrà dritto di accertare la verità dei fatti dal socio esposti e di opporsi, se ne sarà il caso, alla sospensione dei suoi doveri come socio.

Qualora la nave sia all'estero, il termine di cinque giorni decorre da quando l'armatore ha ricevuto notizia delle variazioni che devono essere comunicate al Sindacato.

Art. 11.

Il sindacato rilascia ad ogni socio un certificato d'iscrizione firmato dal presidente stesso.

Il certificato deve indicare:

a) nome, cognome, ditta, ragione o denominazione sociale del socio e suo domicilio;

b) denominazione della nave appartenente al socio e compartimento al quale è iscritta;

c) numero delle persone di equipaggio ed ammontare presunto dei salari come alla lettera b dell'art. 8;

d) la somma versata alla Cassa sociale a titolo di tassa d'iscrizione.

Art. 12.

Ogni socio sottoscrive il certificato d'iscrizione in tre esemplari, due dei quali tratterrà per sé, uno quale armatore, l'altro pel capitano della nave; il terzo poi resta per l'archivio del Sindacato, che curerà di trasmetterne copia al Ministero di A. I. C.

Art. 13.

Per tutti i movimenti e le variazioni come all'art. 11 capoversi a, b, c, posteriori alla data del certificato d'iscrizione, il Sindacato potrà emettere fogli di variazione in triplo esemplare e sottoscritti tanto dal socio iscritto che dal presidente e dal direttore del Sindacato; questi fogli di variazione giovano al socio per la prova del corretto funzionamento della sua impresa e per il calcolo dei voti, che gli spettano nelle assemblee.

Art. 14.

I soci sono obbligati di osservare le disposizioni di sicurezza prescritte dalle vigenti leggi e dai regolamenti governativi e da quelli speciali del Sindacato. Contravvenendo a questa disposizione il socio sarà, con deliberazione del Consiglio d'amministrazione, iscritto per l'anno in corso in una classe superiore di rischio.

Il Sindacato ha diritto di far eseguire ispezioni allo scopo di accertare se siasi convenientemente provveduto alla incolumità degli operai, ed all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dalle leggi, regolamenti e disposizioni, sia governativi sia suoi propri.

Art. 15.

Quando poi nell'industria sopravvenissero cambiamenti tali da modificare la classificazione del rischio o la misura del contributo del socio, sarà in facoltà del Consiglio di richiedere a questi il corrispondente aumento di contributo a partire dalla data del cambiamento. Quando invece il socio avesse diritto ad una diminuzione del suo contributo, egli dovrà farne domanda giustificata.

al Sindacato, ed il Consiglio, riconosciuta giusta l'istanza, modificherà il contributo stabilendone la decorrenza.

Art. 16.

Si considerano come contravventori all'obbligo di partecipare al Sindacato le persone di cui all'art. 2° del presente statuto che abbiano omissso di ottemperare alla disposizione dell'art. 8° dello statuto stesso nel termine all'uopo prescritto.

Per le conseguenze previste dall'art. 28 della legge restano poi sospesi gli effetti del Sindacato in rapporto a coloro fra i soci già iscritti, che si rendessero inadempienti alle obbligazioni di pagamento previste nel presente statuto, salvo il diritto al Sindacato di costringerli al pagamento medesimo.

Art. 17.

Il socio ha facoltà di farsi rappresentare da altro socio, semprechè il nome di questi sia stato annotato nel certificato di iscrizione.

Art. 18.

Per ogni controversia possibile fra i soci e il Sindacato, rimane per essi domicilio eletto la città dove ha sede il Sindacato stesso ai fini di stabilire la competenza giudiziale arbitramentale di che all'art. 94.

Delle cariche sociali.

Art. 19.

Ogni socio è obbligato ad accettare, almeno per la durata della prima nomina, le cariche sociali cui possa essere designato dall'assemblea, e di prendere parte agli atti di amministrazione relativi alla carica cui venne designato.

Art. 20.

Ai soci chiamati ad esercitare le cariche sociali, di che all'art. 39 lettere b, d, g, oltre il rimborso delle spese di viaggio, spetta un compenso, in medaglie di presenza da determinarsi dall'assemblea dei soci.

Art. 21.

A tal uopo nella compilazione del bilancio sarà, alla parte passiva, iscritto il fondo per le rinumerazioni alle cariche sociali.

Art. 22.

Qualora un socio, per ragioni di salute o per motivi imperiosi, abbia prevenuto la presidenza del Sindacato, anteriormente alla convocazione dell'assemblea, della impossibilità di accettare cariche, il Consiglio d'amministrazione, riconoscendo validi i motivi addotti, ne darà comunicazione all'assemblea.

Art. 23.

Sarà nulla qualunque dichiarazione di rifiuto del socio contravventore alla disposizione dell'art. 19; ferme restando tutte le responsabilità della carica non accettata, quando trattasi di un membro del Consiglio d'amministrazione, che, col non intervento alle sedute senza giustificato motivo accolto dal Consiglio di amministrazione, concorra a farne rinnovare la convocazione per il non raggiunto numero prescritto per la validità delle deliberazioni. Al socio amministratore in tali condizioni saranno addebitate le spese e le medaglie di presenza pagate ai membri intervenuti alle sedute nelle quali non si potè deliberare.

Art. 24.

Lo stesso addebitamento di spese e di medaglie di presenza corrisposte ai consiglieri intervenuti alle sedute anche deliberative del Consiglio delle varie cariche sociali, sarà fatto a quel socio consigliere non intervenuto alle adunanze, senza giustificati motivi come all'articolo precedente, più di tre volte e per tutta la durata delle sue assenze. Queste multe saranno accreditate al fondo di riserva.

CAPO III.

Entrate del Sindacato.

Art. 25.

Le entrate del Sindacato sono:

a) le quote di tasse d'iscrizioni di cui all'art. 8 lettera c del presente statuto;

b) i contributi da pagarsi dai soci nella misura che, in relazione alla classifica dei rischi ed all'ammontare dei salari corrisposti agli operai, sarà stabilita anno per anno dall'assemblea generale, in base all'ammontare delle indennità liquidate o presunte nell'anno precedente, meno pel primo anno, pel quale si provvederà come all'articolo seguente;

c) le rendite dei fondi sociali costituite in riserve;

d) tutte le altre entrate e i proventi straordinari ed imprevisti.

Art. 26.

Pel primo anno il contributo sarà versato nella misura della metà di quello, che secondo la relativa classe di rischio è stabilito nella tariffa della Cassa nazionale contro gl'infornuti per l'assicurazione sulla gente di mare.

Per gli anni successivi la misura del contributo sarà stabilita dall'assemblea generale con le norme di cui all'art. 25, lettera b.

Art. 27.

Pel primo anno di esercizio del Sindacato il contributo sarà versato in due rate eguali entro i primi 15 giorni dei due primi trimestri dell'esercizio; per gl'iscritti durante il corso dell'anno le due rate saranno pagate la prima all'atto dell'iscrizione, e la seconda entro i primi 15 giorni del trimestre susseguente a quello dell'iscrizione. Alla fine dell'anno sarà determinato il contributo effettivamente dovuto in base alle mercedi realmente corrisposte.

Per gli anni successivi i contributi saranno versati in quattro rate eguali entro i primi 15 giorni di ciascun trimestre dell'anno solare.

Per i nuovi iscritti la rata sarà versata nell'atto dell'iscrizione.

Art. 28.

Qualora le entrate del Sindacato risultassero insufficienti a coprire le indennità per gli infornuti, e le spese d'amministrazione ed il 50 0/0 della riserva ordinaria non bastassero a far fronte al disavanzo, i soci dovranno pagare per invito del presidente, in conformità di analoga deliberazione del Consiglio d'amministrazione, il necessario supplemento di contributo. Il versamento dovrà essere effettuato entro 15 giorni dalla richiesta fattane dal presidente.

Riserve.

Art. 29.

L'amministrazione del Sindacato è tenuta a formare un fondo di riserva ordinaria ed uno di riserva straordinaria.

Art. 30.

La riserva ordinaria (*fondo di garanzia*) tien luogo di cauzione per il funzionamento del Sindacato; la riserva straordinaria (*fondo di previdenza*) deve servire per supplire negli anni di eccezionali avvenimenti alla eventuale insufficienza dei fondi di esercizio.

Art. 31.

I fondi della riserva ordinaria devono essere investiti in titoli omessi o garantiti dallo Stato e depositati presso la Cassa dei depositi e prestiti con vincolo a favore degli operai dipendenti dagli esercenti iscritti al Sindacato.

Per lo svincolo dei fondi predetti si osserveranno le norme stabilite nel titolo IV del regolamento 13 marzo 1904, n. 141, per lo svincolo delle cauzioni prestate dai Sindacati volontari di mutua assicurazione.

Art. 32.

La riserva ordinaria si forma con la tassa di iscrizione e col prelevamento del 5 per cento sulle riscossioni dei contributi sociali, e tale prelevamento continuerà finchè l'ammontare della riserva predetta non sia uguale all'ammontare medio annuale delle indennità e delle spese occorrenti per il funzionamento del Sindacato, calcolate sui dati di un quinquennio.

Art. 33.

Tutte le entrate straordinarie e gli avanzi di ogni esercizio, accertati con le norme del regolamento tecnico, si attribuiscono alla riserva straordinaria, la quale non può essere limitata.

Fra le entrate straordinario sono comprese anche le indennità devolute al Sindacato per mancanza di aventi diritto e le somme devolute al Sindacato stesso a norma dell'ultimo capoverso dell'art. 28 della legge (testo unico).

Art. 34.

Le riserve, in caso di scioglimento del Sindacato, si distribuiranno tra i soci in proporzione delle mercedi corrisposte e denunziate al Sindacato in tutto il periodo del suo funzionamento.

Art. 35.

Nel caso in cui uno dei soci abbandonasse completamente lo esercizio dell'industria, ai suoi diritti sulla riserva si farà fronte con una liquidazione contabile alla data del definitivo abbandono.

Il pagamento di rimborso però gli verrà fatto non prima di sei mesi dalla chiusura dell'ultimo esercizio al quale il socio aveva partecipato, e della relativa approvazione da parte dell'assemblea.

Art. 36.

Qualora l'esercizio dell'ex-socio sia passato ad un successore, senza alcuna speciale convenzione notificata al Sindacato relativamente ai diritti sui fondi di riserva per il caso di scioglimento, come all'art. 34, la distribuzione sarà fatta a vantaggio del socio successore.

Art. 37.

I fondi costituenti la riserva straordinaria saranno impiegati in titoli omessi o garantiti dallo Stato, da depositarsi presso il Banco di Napoli in testa al Sindacato.

Ogni altra norma sui fondi sociali, sarà stabilita in un regolamento tecnico compilato a cura del Consiglio d'amministrazione, approvato dall'assemblea, riveduto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 38.

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

CAPO IV.

Organi e funzioni.

Art. 39.

Organi del Sindacato sono:

- a) l'assemblea generale dei soci;
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) l'ufficio di direzione;
- d) la Commissione di vigilanza;
- e) la Commissione sanitaria;
- f) i revisori;
- g) gli arbitri.

a) *Dell'assemblea dei soci.*

Art. 40.

L'assemblea generale dei soci giudica tutti gli atti del Consiglio di amministrazione o dell'ufficio direttivo dei vari servizi, coi quali svolgesi l'azione del Sindacato; e delibera sull'indirizzo sociale in conformità alla legge sugli infortuni ed ai regolamenti relativi all'applicazione della legge medesima.

Art. 41.

L'assemblea generale tiene sedute ordinarie o sedute straordinarie. Vi prendono parte i soci che siano muniti di certificato di iscrizione, e relativamente ai quali non siano sospesi, ai sensi dell'art. 16, gli effetti del Sindacato.

Ogni socio non può essere rappresentato che da un altro socio.

Art. 42.

Nelle sedute ordinarie nomina e rinnova il Consiglio di amministrazione, i revisori e i membri della Commissione di vigilanza, gli arbitri di cui all'art. 96; discute i rendiconti annuali del Consiglio di amministrazione, delibera su i bilanci di ciascun esercizio annuale; esamina e delibera la classificazione e le tariffe dei rischi e le eventuali modificazioni della classificazione della tariffa stessa, con facoltà di delegare questa attribuzione al Consiglio; delibera sulla convenienza di riassicurare parzialmente i rischi per mezzo della Cassa nazionale o di altro Istituto, previo consentimento del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

delibera su qualsiasi altro argomento già proposto nell'ordine del giorno della seduta; e, in genere, esercita tutte le altre funzioni ad essa attribuite dalle leggi, dal presente statuto e dai relativi regolamenti.

Art. 43.

Nelle sedute straordinarie delibera su qualunque oggetto sia stato posto all'ordine del giorno.

Art. 44.

Le assemblee saranno convocate, con anticipazione di giorni 15, mediante circolare raccomandata spedita a tutti i soci e mediante avviso pubblicato in uno dei giornali quotidiani di Napoli.

Art. 45.

La seduta ordinaria dell'assemblea generale dei soci avrà luogo al più tardi nella seconda quindicina di marzo. Le sedute straordinarie possono essere indette per qualunque epoca dell'anno, purchè l'avviso ai soci venga dato sempre con 15 giorni di precedenza.

Art. 46.

L'avviso di convocazione, tanto per la seduta ordinaria quanto per quelle straordinarie, sarà accompagnato dall'ordine del giorno degli affari da trattare.

Art. 47.

L'assemblea in seduta straordinaria sarà convocata ogni qual volta lo creda opportuno il Consiglio d'amministrazione, o su proposta di almeno due revisori o di almeno due membri della Commissione di vigilanza o di tanti soci che, secondo le più recenti denunzie di salari, dispongano di almeno 500 voti.

Art. 48.

L'ordine di convocazione sarà sempre dato dal presidente dell'assemblea.

Art. 49.

Il socio assente può farsi rappresentare per delega diretta al detto presidente, non però dai membri del Consiglio d'amministrazione del sindacato.

Art. 50.

Il socio che abbia sino a 25 persone a sua dipendenza, anche se addetto a navi diverse, avrà diritto ad un voto; quelli con un maggior numero di operai a loro dipendenza avranno diritto ad un voto in più per ogni altri 25 individui. Un socio non potrà avere più di cento voti (2500 operai) qualunque sia il numero degli operai occupati a sua dipendenza.

Art. 51.

Il numero degli operai per la determinazione del numero dei voti cui avrà diritto ciascun socio si desumerà dai salari denunziati nell'anno precedente alla riunione dei soci, computando un operaio per ogni 800 lire di salari, panatiche comprese.

Art. 52.

L'assemblea è valida qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati, fatta eccezione per i casi preveduti nel successivo art. 53. Se però i soci presenti o rappresentati dispongono di un numero di voti inferiore ad un terzo dei voti di cui dispongono

i soci in totale, i soci dissenzienti da una deliberazione presa dall'assemblea stessa, potranno, purchè dispongano di un numero di voti superiore ad un quinto del totale dei voti, appellarsi ad una assemblea successiva da tenersi a distanza di non più di venti giorni dall'assemblea precedente. A tale scopo essi devono presentare al presidente dell'assemblea la domanda per la nuova convocazione entro 5 giorni dalla deliberazione appellata.

Le deliberazioni dell'assemblea non saranno esecutive che dopo 15 giorni dalla data in cui furono prese, salvo il caso di appello di cui nella disposizione precedente.

Art. 53.

Per le riforme del presente statuto devono essere presenti o rappresentati all'assemblea tanti soci che abbiano diritto ad un terzo almeno del numero totale dei voti di tutti i soci del Sindacato calcolati secondo le norme dell'art. 50.

Art. 54.

L'assemblea sarà presieduta da un socio all'uopo eletto, anno per anno, dall'assemblea stessa, la quale nominerà pure un vice presidente.

Art. 55.

Il segretario e tre scrutatori saranno scelti, volta per volta, dal presidente dell'assemblea.

Art. 56.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti dei soci presenti o rappresentati.

Art. 57.

Il processo verbale dell'adunanza, redatto dal segretario, verrà letto e sottoposto, in fine di seduta, all'approvazione dell'assemblea, che potrà deferirne al Consiglio di amministrazione la lettura o l'approvazione.

Art. 58.

Quando all'ordine del giorno si trovino oggetti di carattere tecnico, la presidenza potrà ammettere nell'assemblea, al solo scopo di fornire chiarimenti e senza diritto di voto, qualche membro competente dell'ufficio di direzione.

Art. 59.

I membri della Commissione di vigilanza, dei revisori e della Commissione sanitaria non soci possono assistere alla seduta, e, se invitati dalla presidenza, prendere parte alla discussione. Non hanno però diritto a voto.

b) *Del Consiglio di amministrazione.*

Art. 60.

Il Consiglio d'amministrazione si compone di 8 membri da nominarsi dall'assemblea generale dei soci.

Il Consiglio d'amministrazione nomina fra i suoi componenti un presidente ed un vice presidente.

Per la validità delle deliberazioni occorre che siano presenti almeno cinque consiglieri.

In caso di parità prevale il voto del presidente.

Il direttore partecipa alle sedute del Consiglio di amministrazione con voto consultivo.

Art. 61.

Il Consiglio d'amministrazione dura in carica 4 anni; ma il 2° anno se ne sorteggia la metà e si provvede alla elezione parziale per completare il numero prescritto con l'art. 60. Il sorteggio è fatto in seno allo stesso Consiglio; e la conseguente elezione suppletiva si fa nella prima seduta ordinaria e almeno 15 giorni dopo del sorteggio, l'esito del quale viene partecipato ai soci nella circolare di convocazione dell'assemblea. Nei bienni successivi escono di carica quelli che hanno compiuto il quadriennio.

Però ancorchè sia spirato il quadriennio i consiglieri, i revisori e gli arbitri durano in carica fino alla loro sostituzione.

I componenti il Consiglio di amministrazione possono essere sempre rieletti.

Art. 62.

Rimanendo vacante nel corso dell'anno qualunque altro posto di consigliere, gli altri consiglieri, in unione ai revisori, procedono alla surroga del mancante, deliberando a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

I consiglieri nominati nei casi e con le norme del presente articolo, rimarranno in carica sino alla prossima assemblea ordinaria.

Art. 63.

Ogni anno il Consiglio d'amministrazione procede alla nomina del suo presidente e del vice-presidente, che possono essere riconfermati.

Art. 64.

Il Consiglio d'amministrazione prepara i bilanci, stabilisce le norme per lo svolgimento dei vari servizi del Sindacato, propone la convocazione dell'assemblea generale dei soci; e nomina, su parere del direttore, il personale addetto ai servizi sociali.

Entro il primo trimestre successivo alla chiusura dell'esercizio annuale il Consiglio di amministrazione deve compilare il rendiconto di tale esercizio ed una situazione del patrimonio del Sindacato alla chiusura dell'esercizio stesso.

Il rendiconto, accompagnato dalla relazione dei revisori, sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea generale ordinaria che si terrà non oltre il mese di marzo.

Art. 65.

I regolamenti dovranno sempre essere approvati dall'assemblea generale, previo invio a ciascun socio di un esemplare dei regolamenti stessi.

Art. 66.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione ha la rappresentanza del Sindacato in giudizio e fuori.

Art. 67.

Se il presidente sia impedito ad esercitare la sua funzione, il vice-presidente lo sostituisce. E quando sia impedito il vice-presidente lo sostituisce il consigliere più anziano.

c) *Dell'ufficio di direzione dei servizi.*

Art. 68.

Il direttore, nominato dal Consiglio di amministrazione, è il capo del personale addetto, secondo il presente statuto e secondo il regolamento, ai servizi sociali.

Art. 69.

Il direttore prepara per il Consiglio d'amministrazione gli elementi tecnici e i dati statistici per la formazione dei bilanci; vigila sulla esattezza delle denunce circa il numero di operai occupati nelle imprese di navigazione e sulle relative variazioni: sulla tenuta dei registri e ruoli di paga degli operai prescritti nell'art. 127 del regolamento che fa seguito alla legge (testo unico) sugli infortuni; e sull'esecuzione in generale di tutte le norme determinate dallo statuto e dalle varie disposizioni della legge e del regolamento sugli infortuni del lavoro, escluse quelle relative alla prevenzione degli infortuni.

Art. 70.

Il direttore dà conto di tutti gli atti del suo ufficio al Consiglio d'amministrazione e ne risponde verso l'assemblea.

Art. 71.

Il direttore sarà nominato dal Consiglio d'amministrazione. Potrà essere dallo stesso revocato. Tanto per la nomina che per la revoca, dovranno essere presenti almeno 6 consiglieri votanti.

Art. 72.

Quando sorgano controversie tra il Sindacato e gli operai o i loro aventi diritto, sulle indennità ovvero sui fatti denunciati quali infortuni risarcibili ai sensi di legge, il direttore dà il suo avviso motivato e inserito al Consiglio d'amministrazione sull'accoglimento o la reiezione delle richieste.

Il Consiglio potrà consultare un legale e provocarne il parere scritto.

Art. 73.

Alla dipendenza dell'ufficio direttivo è la Commissione sanitaria, costituita ai sensi degli articoli 87 e 90 del presente statuto.

*Servizio di Cassa.**Distribuzione dei sussidi e pagamento delle indennità.*

Art. 74.

I fondi sociali non investiti in titoli pubblici possono tenersi depositati alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli della sede del Sindacato con libretti intestati al Sindacato stesso. Possono pure tenersi depositati in conto corrente egualmente intestati. Gli ordini di prelevamento delle somme così depositate, dovranno essere firmati dal presidente o dal vice-presidente e dal direttore, i quali potranno delegare l'esazione al cassiere.

Art. 75.

I sussidi settimanali agli operai temporaneamente invalidi al lavoro, ai sensi del primo capoverso dell'art. 22 ed a norma dell'art. 11, comma 6, della legge 31 gennaio 1904 (testo unico), ven-

gono anticipati da ciascuno dei soci; dal quale gli operai dipendevano al momento dell'infortunio. Il socio ne darà avviso immediato al Sindacato, che rimborserà mensilmente.

Ciò sarà ugualmente praticato qualora il socio si fosse assicurato volontariamente presso il Sindacato dai rischi di che all'art. 537 Codice di commercio.

Art. 76.

Le indennità agli aventi diritto, diminuite dalle somme anticipate come all'art. 75 si pagano dal cassiere in base ad analogo mandato che porti la firma del presidente e del direttore.

Art. 77.

Qualunque altro pagamento deve effettuarsi con mandato che porti la firma del presidente e del direttore.

Art. 78.

Le ricevute del Sindacato per somme riscosse sotto qualunque titolo devono portare le indicazioni della valuta ricevuta.

Art. 79.

Il Consiglio d'amministrazione determina l'entità e la forma della cauzione che deve prestare il cassiere, ovvero delega ad altri enti le operazioni di cassa, a seguito di speciale convenzione e riconosciuta opportunità.

Art. 80.

Il cassiere per le ordinarie spese non potrà tenere in cassa in contanti più di L. 1000.

Ogni altra norma sul servizio di cassa sarà stabilita dal regolamento interno.

d) Commissione di vigilanza.

Art. 81.

La Commissione di vigilanza si compone di tre membri eletti dall'assemblea generale dei soci del Sindacato.

Art. 82.

La Commissione di vigilanza fa o dispone nel Regno, ove occorrono, le ispezioni alle navi, i cui armatori fan parte del Sindacato, a scopo di prevenire gl'infortuni sul lavoro.

Art. 83.

La Commissione di vigilanza, sentito l'armatore, delibera, a maggioranza di voti, quali siano le inadempienze delle leggi e dei regolamenti in ordine al pericolo che può cagionare infortuni, e propone al Consiglio d'amministrazione gli opportuni provvedimenti. Le sue deliberazioni sono visibili soltanto alle parti interessate.

Contro i provvedimenti della Commissione di vigilanza il socio ha diritto di ricorrere, entro 15 giorni da quello in cui gli saranno stati comunicati, alla competente capitaneria di porto che provvede definitivamente.

La Commissione di vigilanza poi, qualora l'armatore non esegua le prescrizioni impostegli, ha diritto di far ricorso all'autorità marittima o consolare, ai sensi dell'art. 81 C. M. M. quale interessata alla sicurezza della nave e del suo equipaggio.

Le spese sono a carico della parte soccombente.

Art. 84.

La Commissione di vigilanza si riunisce una volta al mese o quante volte sia invitata dal presidente del Consiglio d'amministrazione.

Art. 85.

Per tale servizio l'amministrazione del Sindacato corrisponde le diarie di vitto e di alloggio, e rimborsa le spese di viaggio.

Art. 86.

Alle riunioni della Commissione di vigilanza assiste il direttore.

e) Commissione sanitaria.

Art. 87.

La Commissione sanitaria si compone di tre membri, medici-chirurghi, nominati annualmente dal Consiglio di amministrazione.

Art. 88.

I componenti la Commissione sanitaria fanno per turno le visite

occorrenti alle persone colpite da infortunio, alla dipendenza degli armatori ed assicurate presso il Sindacato, per i fini dello stesso, a seguito delle richieste della direzione. Questa, ove lo ritenga necessario, sottoporrà all'esame della Commissione quei casi nei quali giudicherà opportuno un parere collegiale. A tali riunioni assisterà il direttore.

Art. 89.

Il Consiglio d'amministrazione nominerà anche - ove occorra - nei compartimenti marittimi diversi da quello ove ha sede il Sindacato, o in quei centri marittimi che lo richiedano, altri medici pel regolare esplicamento del servizio sanitario del Sindacato. Tali nomine saranno singole per ciascuna località.

Art. 90.

Il Consiglio d'amministrazione determinerà le indennità da corrisponderci ai medici incaricati del servizio sanitario.

f) Dei revisori.

Art. 91.

Nell'assemblea ordinaria di ciascun anno verranno eletti cinque revisori, dei quali tre effettivi e due supplenti, soci o estranei.

Art. 92.

I revisori hanno tutte le attribuzioni dei sindaci nelle Società commerciali.

Art. 93.

L'assemblea, prima di procedere alla nomina dei revisori, ne fissa la retribuzione. I revisori sono rieleggibili.

g) Degli arbitri.

Art. 94.

Le controversie che possono sollevarsi tra il Sindacato ed i soci, e in genere tutte le controversie che si connettono all'applicazione dello statuto e regolamenti, saranno deferite ad arbitri amichevoli compositi, nominati anno per anno dall'assemblea nel numero di cinque fra soci o anche fra estranei. Di essi costituiranno il Collegio arbitrale tre per turno.

Art. 95.

Le controversie che possono sollevarsi fra gl'infortunati ed il Sindacato, in ordine alle indennità da liquidarsi o liquidate, o per richieste di revisione, saranno deferite ad un Collegio arbitrale composto di cinque membri, di cui due medici e due competenti in questioni marittime. Dei due medici uno sarà nominato dall'infortunato, l'altro dal Consiglio di amministrazione del Sindacato: analogamente si praticherà per gli altri due arbitri. Il quinto sarà nominato dal presidente del tribunale ove ha sede il Sindacato. Tanto le due nomine spettanti al Consiglio di amministrazione, che quella deferita al presidente del tribunale sono annuali. Allo scopo di rendere possibile tale forma rapida e pratica di soluzione di ogni controversia, i soci del Sindacato si adopereranno a stipulare nelle convenzioni di arruolamento la presente clausola arbitrale, che potrà anche indicare i nomi dei due arbitri prescelti dai marinai.

Art. 96.

Gli arbitri tanto nel primo che nel secondo caso non saranno tenuti all'osservanza delle forme e dei termini stabiliti per l'istruzione delle cause davanti alle autorità giudiziarie e per la notificazione delle sentenze, e giudicheranno inappellabilmente con le norme di procedura che più stimeranno opportune per la semplice, breve, economica e chiara definizione della controversia.

In ogni caso e per ogni effetto delle anzidette clausole arbitrali è per tutti fatta elezione di domicilio in Napoli.

Art. 97.

Tutto ciò che non è previsto nel presente statuto s'intende regolato dalla legge 31 gennaio 1904 T. U. n. 51 e dal relativo regolamento 13 marzo 1904 n. 141.

Il presente statuto consta di numero 97 (novantasette) articoli, i quali tutti sono stati approvati nell'adunanza del 7 agosto 1905 nel testo su scritto.

Il presente esemplare è stato in ciascun foglio contrassegnato

dalle firme del presidente e del segretario del Comitato provvisorio.

Napoli, 16 agosto 1906.

Il segretario
ETTORE DE NICOLA.

Il presidente
L. PETRICCIONE.

Roma, 14 dicembre 1905.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro di agricoltura, industria e commercio
RAVA.

Il numero XIV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi sulla pubblica istruzione;
Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Bra e del Consiglio provinciale scolastico di Cuneo;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al R. ginnasio di Bra è data la denominazione di « Giov. Batt. Gandino ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

ERRICO DE MARINIS.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCXLIX (Dato a Roma, il 17 dicembre 1905), col quale si trasforma, con le restrizioni e le riserve indicate nel decreto stesso, il fine attuale, al quale sono destinati i patrimoni delle seguenti 19 Confraternite esistenti in Parma, nel nuovo scopo di soccorrere gli indigenti inabili al lavoro e l'infanzia abbandonata, e si concentrano contemporaneamente i patrimoni stessi nella Congregazione di carità di quella città: 1. Confraternita di San Giuseppe - 2. di Monte Calvario - 3. degli Umiliati - 4. di Santa Brigida - 5. di San Claudio o della Morte - 6. di San Giovanni Battista in Capo di Ponte - 7. del Suffragio - 8. del SS. Sacramento in San Bartolomeo - 9. dello Spirito Santo in San Bernardino - 10. del SS. Nome di Gesù - 11. del SS. Crocifisso detta del Duca - 12. del SS. Rosario nella Steccata - 13. di Santa Maria delle Grazie in Capo di Ponte - 14. del SS. Sacramento o della Pace - 15. delle Cinque Piaghe di N. S. Gesù Cristo -

16. del Carmine o di Monte Carmelo - 17. della Annunciazione della Beata Vergine - 18. dei Santi Cosma e Damiano - 19. della Beata Vergine della Misericordia.

N. CCCCL (Dato a Roma, il 17 dicembre 1905), col quale si provvede al concentramento nella Congregazione di Cassano delle Murge dei patrimoni delle confraternite del Purgatorio, del SS. Rosario e del SS. Sacramento, e in pari tempo si fa luogo alla parziale trasformazione del fine di culto inerente ad una parte dei patrimoni suddetti.

N. CCCCLI (Dato a Roma, il 28 dicembre 1905), col quale si dispone la parziale trasformazione del pio legato Toscan Girolamo esistente in Cimadolmo (Treviso).

N. CCCCLII (Dato a Roma, il 17 dicembre 1905), col quale l'Opera pia Giuseppe Comploy è trasformata a favore dell'ospedale civile di Verona.

N. CCCCLIII (Dato a Roma, il 17 dicembre 1905), col quale è stata eretta in ente morale, con la denominazione: « Legati pii di beneficenza dell'Opera parrocchiale della chiesa cattedrale di Piacenza » ed è stata concentrata nella Congregazione di carità di detta città l'istituzione amministrata attualmente dall'Opera parrocchiale anzidetta, composta da un gruppo di tredici lasciti e donazioni.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. XIII (Dato a Roma, il 4 gennaio 1906), col quale si approva il nuovo statuto del Monte di pietà di Imola.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. XV (Dato a Roma, l'8 febbraio 1906), col quale è data facoltà al comune di Siena di applicare, nell'anno 1906, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 600 (seicento).

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 4 febbraio 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ripabottoni (Campobasso).

SIRE!

Le elezioni parziali ordinarie seguite nel comune di Ripabottoni il 9 luglio ultimo scorso sono riuscite pienamente favorevoli al partito di opposizione, che, in Consiglio, è venuto a trovarsi in numero uguale a quello del partito dell'amministrazione.

Contrariamente alle previsioni, tale equivalenza numerica non ha impedito al Consiglio di eleggere il sindaco. L'eletto però, considerando la sua nomina non come segno e conseguenza di concordia fra le due parti, ma come semplice espediente di lotta, appena assunto l'ufficio, dichiarò che al più presto lo avrebbe deposto ed intanto lasciò la cura degli affari alla Giunta, che senza programma e senza un indirizzo preciso per qualche tempo attese alla trattazione dei soli affari ordinari, lasciando insoluti tutti quelli che avrebbero richiesto determinazioni per parte del Consiglio, tanto che non ha nemmeno compilato il progetto di bilancio per 1906.

Intanto il sindaco si è dimesso, ed il Consiglio che a causa di tali dimissioni si era, nella seduta del 30 novembre, rifiutato di deliberare sugli affari posti all'ordine del giorno, prese atto nella seduta del 26 dicembre delle dimissioni del sindaco e rinunciò a sostituirlo confermando l'intendimento di non occuparsi degli altri affari.

Il prefetto perciò ha inviato sul posto un Commissario pel disbrigo degli affari ordinari; ma poichè urge rimuovere uno stato di cose divenuto oramai intollerabile, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ripabottoni.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ripabottoni, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Antonio Marra è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni fatte nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 7 dicembre 1905:

Rettificata la decorrenza del decreto 16 luglio 1905, col quale il cav. dott. Mario Furgiuele venne nominato capo sezione di 2^a classe (giusta il parere del Consiglio di Stato, emesso nell'adunanza generale del 30 maggio 1905 sul ricorso, in via straordinaria, presentato dall'interessato), sostituendo alla data 1^o agosto 1905 quella del 1^o maggio 1904.

Con R. decreto del 31 dicembre 1905:

Soyka Ernesto, ufficiale di scrittura di 1^a classe nel corpo Reali equipaggi, nominato ufficiale d'ordine di 3^a classe (L. 1500).

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 21 dicembre 1905:

Palumbo-Cardella comm. Giuseppe, segretario capo della presidenza del Consiglio dei ministri, nominato prefetto di 3^a classe (L. 9000).

Con R. decreto del 17 dicembre 1905:

Di Stefanis cav. dott. Giovanni Antonio, consigliere di 4^a classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 14 dicembre 1905:

Borselli comm. avv. Augusto, prefetto di 2^a classe, collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto del 7 gennaio 1906:

Bevilacqua comm. avv. Vincenzo, prefetto di 3^a classe in disponibilità, collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto del 21 dicembre 1905:

Malano rag. Annibale, vice ragioniere di 3^a classe, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 28 dicembre 1905:

Pisano rag. Giulio, vice ragioniere di 3^a classe, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi, richiamato in servizio.

Fusco rag. Carlo, vice ragioniere di 3^a classe, cancellato dai ruoli.

Con decreto Ministeriale del 28 dicembre 1905:

Di Silvestro rag. Ugo, alunno, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 14 dicembre 1905:

Guzzi Giuseppe, delegato di 2^a classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 31 dicembre 1905:

Perrotta dott. Tommaso, vice commissario di 3^a classe, dichiarato dimissionario, d'ufficio, dall'impiego.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni fatte nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 1^o febbraio 1906:

Durand de la Penne marchese Luigi, tenente generale, ispettore generale del genio, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1^o marzo 1906.

Caveglia cav. Crescentino, maggiore generale, ispettore delle costruzioni del genio, esonerato da tale carica ed incaricato delle funzioni di ispettore generale del genio, dal 1^o id.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1906:

Marazzi conte Fortunato, maggiore generale a disposizione per ispezioni, nominato sottosegretario di Stato per gli affari della guerra.

Porro nobile dei conti di Santa Maria della Bicocca cav. Carlo id. già sottosegretario di Stato per la guerra, collocato a disposizione per ispezioni dall'11 febbraio 1906.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 4 febbraio 1906:

Agostinucci Crispino, tenente 44 fanteria, trasferito nell'arma dei carabinieri reali.

Tommasi nobile Tomaso, id. reggimento cavalleggeri Guide, id. id. id.

Francescoli Pietro, sottotenente legione Ancona, promosso tenente.

Albano Antonio, id. id. Napoli, id. id.

Bruno Attilio, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente.

Arata Giuseppe, id., id. id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 21 dicembre 1905:

Valdo Francesco, capitano 64 fanteria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 gennaio 1906 ed iscritto nella riserva.

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

Sacchi cav. Emilio, colonnello comandante 31 fanteria — Chiodolli cav. Pio, id. id. 63 id. — Tampelli cav. Vito, tenente colonnello 24 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1^o febbraio 1906.

Con R. decreto del 1^o febbraio 1906:

Negri di Montenegro cav. Guido, colonnello a disposizione del Mi-

nistero della guerra, collocato in aspettativa per infermità temporario non provenienti dal servizio.

Iacomoni cav. Ermanno, maggiore 79 fanteria, id. per sospensione dall'impiego.

Licomati Carmine, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1906.

Verdicchio Clemente, id. id. id., id. id. dal 1° id.

Bruni Carlo, id. id. id., id. id. dal 16 id.

Biondo Carlo, id. id. id., id. id. dal 16 id.

Ferrari Dalla Torre Vittorio, id. id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Carpani Giuseppe, tenente 34 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Rettificato il cognome, il nome od il grado precedente dei seguenti ufficiali, come risulta per ciascuno di essi:

Fabrizi Icilio, capitano in aspettativa speciale: Fabrizi-De Biani Icilio.

Della Croce Guido, tenente 71 fanteria: Della Croce nobile dei conti di Dojola Guido.

Ramelo Ambrogio, id. id. id.: Ramello Vittorio.

Rolla Amedeo, sottotenente 52 id. (già sergente): Rolla Amedeo (già furiero).

Cadolini Cesare, id. id. id.: Cadolini Cesare (id.).

Bartimmo Felice, id. id. id. (già furiero): Bartimmo Felice (già sergente).

Con R. decreto del 4 febbraio 1906:

Cigliana Emilio, capitano 24 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Gobbi Serafino, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 16 febbraio 1906.

Richieri Giovanni, id. id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

Velini Battista, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio, a sua domanda, dal 16 gennaio 1906.

Con R. decreto del 4 febbraio 1906:

Bechelli Sabatini Enrico, tenente reggimento lancieri di Firenze, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1906:

Cordeschi Dario, tenente 8 artiglieria campagna, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente dal 1° marzo 1906 ed iscritto col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di artiglieria.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 1° febbraio 1906:

Spizzichini Alfredo, tenente 92 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti dal 1° febbraio 1906.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 28 gennaio 1906:

Oberbizer Federico, tenente contabile distretto Genova — D'Ambrosio Domenico, id. id. Catanzaro, collocati in congedo provvisorio dal 30 gennaio 1906.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale tecnico dell'istituto geografico militare.

Con R. decreto del 21 gennaio 1906:

Lori Annibale, topografo principate di 2ª classe, promosso topografo principale di 1ª classe.

Viglietta Luigi, topografo di 2ª id., id. topografo di 1ª id.

Rossi Guido, aiutante topografo, id. id. di 2ª id.

Geri Giulio, impiegato straordinario, nominato aiutante topografo.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 21 dicembre 1905:

Mariani cav. Ernesto, ragioniere geometra capo di 2ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per infermità comprovata dal 16 gennaio 1906.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 28 gennaio 1906:

I seguenti ufficiali d'ordine sono promossi alla classe superiore:

Dalla 2ª alla 1ª classe:

Gibboni Vincenzo.

Dalla 3ª alla 2ª classe:

Carfora Domenico — Mennillo Eduardo — Clerici Virginio — Pitocchi Amilcare — Grassa Bartolomeo — Montigiani Primo — Pagni Egidio.

I seguenti ufficiali del R. esercito con 12 anni di servizio sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe delle amministrazioni dipendenti, con l'annuo stipendio di lire milleduecento:

D'Ambrosio Romolo — Serra Giulio — Zanardi Pirro — Migliavacca Alfredo — Casara Giuseppe — Cricchi Armando — Faccio Adalgisio — Bùono Giovanni — Brandina Pietro — Nascimbene Contardo — Ausiello Luigi — Olivetto Costantino — Stanghellini Giacomo — Giuliano Francesco — Ferone Pasquale — Criscuoli Carlo — Gallo Giuseppe — Cauvin Zeffirino — Modena Arturo — Cortese Michele — Morello Salvatore — Rainieri Gaetano — Borgia Eduardo — Liscacci Giovanni — Nudi Libero — Fabris Giuseppe — Salerno-Gentaro — Nasi Antonio.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 28 gennaio 1906:

Menniello Emanuele, tenente bersaglieri — Casini Mario, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Farè Enrico, sottotenente commissario, rimosso dal grado.

Con R. decreto del 1° febbraio 1906:

Carmignani Lorenzo, sottotenente fanteria — Augugliaro Baldasare, id. id. — Germano Francesco, id. 4 alpini, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 4 febbraio 1906:

Assensio Giustino, militare di 3ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Baffoni-Luciani Filiberto, id. 3ª id., id. id. id.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria con riserva di anzianità.

Con R. decreto del 7 gennaio 1906:

Civetta Igino.

Con R. decreto del 4 febbraio 1906:

Porro Gian Giacomo — Testa Riccardo — Minelli Giulio — Del Fabbro Odorico — Pianucci Aldo — Bonfiglio Salvatore — Bianchi Dante — Costanzo Giovanni — Albano Salvatore — Corsini Pietro — Cavalli nobile Faustino — Bonechi Federigo Di Nunzio Carlo — Carcani Giulio — Gizzi Gaetano — Ramelli Albino — Lattarulo Rocco — Perondi Renzo — Bortone Giuseppe — Ferrata Carlo — Bancalari Alberto — Polverigiani Arnaldo — Brunetto Filiberto — Oddo Bernardo — D'Erario Marcello — Zampetti Ernesto — Bertoloni Carlo — Di Bella Salvatore — Broccardi Arturo — De Raffaele Eduardo — D'Amelio Riccardo — Loporchio Vincenzo — Spagni Nello — Liccardi Gustavo — Parisi Silverio — Gentilucci Genserico — Sormano Umberto.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 28 gennaio 1906:

Miserocchi Lorenzo, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 1° febbraio 1906:

Ciattaglia Alfredo, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 4 febbraio 1906:

Belfiglio Bruto, furiero maggiore congedato, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale arma di fanteria.

(Continua).



FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1905-1906

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

22^a decade - dal 1° al 10 febbraio 1906.

	R E T E			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	10640 (1)	10623 (1)	+ 17 (2)	23	23	—
Media	10626	10623	+ 3	23	23	—
Viaggiatori	3.049.862 00	2.533.769 93	+ 516.092 07	4.504 00	4.040 99	+ 463 01
Bagagli e cani	151.591 00	119.115 39	+ 32.475 61	214 00	312 64	— 98 64
Merci a G. V. e P. V. acc.	933.065 00	670.955 40	+ 262.109 60	1.379 00	4.913 20	— 3.534 20
Merci a P. V.	4.288.634 00	3.824.885 01	+ 463.748 99	2.800 00	3.819 99	— 1.019 99
Totale	8.423.152 00	7.148.725 73	+ 1.274.426 27	8.897 00	13.086 82	— 4.189 82

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1905 al 10 febbraio 1906.

Viaggiatori	76.529.546 00	70.469.058 31	+ 6.060.487 69	101.818 00	119.668 77	— 17.850 77
Bagagli e cani	3.655.995 00	3.265.327 30	+ 390.667 70	4.533 00	4.843 36	— 310 36
Merci a G. V. e P. V. acc.	21.987.377 00	20.080.070 69	+ 1.907.306 31	42.078 00	65.410 02	— 23.332 02
Merci a P. V.	100.798.155 00	94.391.227 72	+ 6.406.927 28	71.871 00	96.930 32	— 25.059 32
Totale	202.971.073 00	188.205.684 02	+ 14.765.388 98	220.300 00	286.852 47	— 66.552 47

PRODOTTO PER CHILOMETRO.

Della decade	791 65	672 95	+ 118 70	386 82	568 99	— 182 17
Riassuntivo	19.101 36	17.716 81	+ 1.384 55	9.578 26	12.471 85	— 2.893 59

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno.

(2) Tronco Borgomanero-Arona, aperto all'esercizio il 4 gennaio 1906 (km. 17).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2^a pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè: n. 1,303,168 e n. 1,348,274 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 120 la prima e L. 175 la seconda, al nome di D'Afflitto Adele di Pasquale, nubile, furono così intestate per errore-occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Ammini-

strazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di D'Afflitto Maria Adele di Pasquale, nubile, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 febbraio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 febbraio, in lire 100.01.

**MINISTERO
D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO**

**Ispettorato generale
dell'industria e del commercio**

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

21 febbraio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degli interessi maturati a tutt'oggi
5 % lordo	105,33 35	103,33 35	104,75 89
4 % netto	105,07 86	103,07 86	104,50 40
3 1/2 % netto	103,71 87	101,96 87	103,21 64
3 % lordo	73,00 —	71,80 —	72,05 10

CONCORSI

**MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA**

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253,

Decreta :

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di filosofia del diritto nella R. università di Messina.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 giugno 1906.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali e agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda, ciascun candidato dovrà presentare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera, in numero di 6 esemplari.

I candidati che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 maggio 1906.

Non sono ammessi i lavori manoscritti o non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 3 febbraio 1906.

Il ministro
DE MARINIS.

3

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta :

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica nella R. università di Sassari.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 giugno 1906.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà presentare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime possibilmente in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono inoltre presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 maggio 1906.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 3 febbraio 1906.

Il ministro
DE MARINIS.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Tutta la stampa, meno che la tedesca, la quale serba un silenzio sintomatico, commenta il rifiuto della Germania alle proposte francesi per la organizzazione della polizia nel Marocco.

I giornali francesi *Eclair*, *Soleil*, *République française* e *Siècle* credono l'insuccesso della Conferenza quasi inevitabile.

Matin, *Figaro*, *Gaulois*, *Lanterne* e *Petite République* dicono che la Francia deve ora rimettersi al giudizio della Conferenza.

Il *Gaulois* ed il *Matin* trovano eccessive le concessioni della Francia.

A complicazioni militari non crede nessuno.

La *Politische Correspondenz*, di Vienna, afferma essere degna di fede la notizia giunta da Algeiras che cioè lo stato della questione della polizia non è giudicato da persone competenti della Conferenza così sfavo-

revolmento come veniva rappresentato dalle prime notizie diffuse.

L'opinione che lo scacco della Conferenza sia quasi inevitabile finora non è fondata. Più di una delle potenze interessate in seconda linea si adopera con amichevoli consigli ad evitare una rottura.

Siccome l'essenza delle pretese francesi sta nella domanda che sia riconosciuta alla Francia nel Marocco una posizione di preferenza anche nella questione della polizia, senza rifiutare in modo assoluto la domanda della Germania, concernente il carattere internazionale della polizia, le potenze mediatrici possono nutrire ancora la speranza di trovare una qualche via accettabile alla Francia e alla Germania.

Secondo la *Neue Freie Presse* anche a Berlino non è ancora abbandonata la speranza di un accordo, mentre i dispacci da Parigi continuano ad affermare che manca ogni possibilità di successo alla Conferenza, non solo per l'attitudine della Germania nella questione della polizia, ma anche nella questione della Banca.

L'*Epoca* di Madrid dice:

« Sembra incredibile che il Governo germanico vada verso la rottura. È permesso di chiedersi se all'ultima ora un colpo da teatro non verrà a sorprenderci, vale a dire, se all'ultimo momento non apparirà una soluzione che fu cercata invano finora. Gli uomini di Stato germanici possono non vedere che tutto ciò che è avvenuto dopo l'inaugurazione della Conferenza, lungi dal migliorare e dal rinforzare la loro posizione sul terreno diplomatico, ha contribuito invece a indebolirla. Non c'è illusione da farsi e bisogna calcolare che la Conferenza sarà probabilmente troncata ».

Un dispaccio da Parigi conferma che in quei circoli ministeriali e politici si fa sempre maggiore il concetto di por fine ad ogni trattativa diretta con la Germania e di appellarsene alla Conferenza, ritenendosi che ogni speranza in un accordo finale non è perduta e che si troverà ad Algesiras una potenza che farà la parte che fece il presidente Roosevelt a Portsmouth nelle trattative fra la Russia ed il Giappone.

Il corriere odierno ci reca i giornali ungheresi pubblicatisi dopo la lettura del decreto che scioglieva la Camera e dopo l'occupazione militare del palazzo del Parlamento. Molti sono listati in nero e tutti rilevano che la situazione si è aggravata non potendosi più la crisi risolversi ora sulla base del compromesso del 1867.

Il *Budapester Tagblatt* scrive: « Speriamo che ora si licenzierà la consorteria Fejervary. Essa ha dimostrato ieri a tutto il mondo la sua indegnità: la Corona non le sarà riconoscente. E' incomprendibile che in giorni così tristi come questi per la monarchia si faccia la politica da alcuni dilettoni di infima specie, che non conoscono altro che l'avidità del potere. Le nazioni estere colte e civili sapranno apprezzare la moderazione, la saggezza, il patriottismo e il buon senso della nazione ungherese. »

Il *Budapest*, organo ufficiale del partito dell'indipendenza, dice: « La forza brutale si è imposta, eppure ha trionfato la forza morale del diritto. Si è dimostrato che la nazione lotta per il suo diritto; è divenuto evidente che la prepotenza tende a calpestare la costituzione ungherese. Ma non è lontano il giorno in cui tutta la nazione abbraccerà la politica del '48. Questa politica deve trionfare: nessun potere al mondo glie lo impedirà. »

Le notizie dall'Ungheria, hanno prodotto, secondo

affermano alcuni dispacci da Belgrado, un gran giubilo nelle sfere politiche della Serbia ove nel conflitto fra Corona e popolo ungherese si vede un indebolimento dell'Austria. Molti deputati serbi telegrafarono ai capi della coalizione, esprimendo ammirazione e simpatia.

La situazione in Russia è grandemente migliorata, però esistono ancora conati di rivolte e di sommosse, in differenti punti dell'Impero, la qual cosa impedisce che si possano compiere dappertutto le elezioni della Duma.

Un dispaccio da Pietroburgo, 21, dice:

« Nella riunione di ieri il Consiglio dei ministri ha constatato che si può essere sicuri che le elezioni della Duma dell'Impero avranno luogo al tempo fissato e che l'assemblea potrà riunirsi nella seconda metà di aprile (vecchio stile).

Un leggero ritardo potrebbe essere portato dalla coincidenza delle elezioni colla festa di Pasqua e dal cattivo stato in cui si trovano le strade in quella stagione. Sarà dunque necessario rinunciare a procedere alle elezioni di tutti i deputati in uno stesso giorno.

Il Consiglio ha riconosciuto che è necessario applicare fino da ora il piccolo stato d'assedio sotto il controllo delle autorità superiori. Siccome è impossibile abrogare immediatamente le misure applicate, il Consiglio ha ritenuto che si debba diminuire il numero delle regioni nelle quali vige lo stato d'assedio e sottoporre provvisoriamente quelle in cui lo stato d'assedio sarà soppresso al controllo dei governatori generali ».

Il *Temps* ha da Belgrado, 20: « Il ministro d'Austria, Czykonn, ha rimesso ieri una nota contenente le modificazioni al testo dell'unione doganale serbo-bulgara, desiderata dall'Austria-Ungheria. Si dice che l'Austria reclaims le modifiche ai paragrafi 1 e 2, che danno al trattato il carattere d'un'unione doganale. Il presidente del Consiglio, Stoyanovitch, ha convocato il Consiglio dei ministri, il quale si è occupato della questione. Non si conoscono le decisioni prese; ma si assicura nei circoli ministeriali che l'affiamento del conflitto austro-serbo può essere atteso prossimamente, forse prima del 26 corrente, giorno dell'apertura della Skupstina. Si spera di avere l'assentimento della Bulgaria per le necessarie modificazioni.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 18 febbraio 1906

Presidenza del socio prof. senatore ENRICO D'OVIDIO,
presidente dell'Accademia

Il presidente legge il testo del telegramma di felicitazione che la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali inviò a S. E. Boselli, nominato ministro dell'istruzione pubblica, e la risposta del ministro. La classe di scienze morali, storiche e filologiche, incarica il presidente di far sapere al ministro Boselli ch'essa di gran cuore si associa alle felicitazioni inviatogli.

Sono lette le lettere con cui il prof. Carlo Alfonso Nallino ringrazia l'Accademia per il premio Bressa conferitogli ed il prof. Emilio Bortana, per il premio Gautieri di letteratura a lui assegnato.

1. Il presidente presenta la commemorazione di Ferdinando von Richthofen del socio corrispondente prof. G. Dalla Vedova dal medesimo iniziata in omaggio alla classe.

2. Il socio Brusa fa pure omaggio alla classe di alcuni suoi opuscoli che trattano argomenti giuridici.

3. Il direttore della classe socio Ferrero fa dono all'Accademia a nome dell'autore prof. Eñsio Giglio-Tos di quattro opuscoli sull'assedio e battaglia di Torino.

Il socio Ferrero toglie occasione da questa presentazione per informare la classe del proposito da altri manifestato di sostituire una nuova iscrizione a quella fatta collocare da Vittorio Amedeo II sulla tomba del maresciallo de Marcin, che è nella chiesa della Madonna di Campagna. Per rispetto alla storia e per ossequio alla volontà Sovrana, la Società di archeologia e Belle arti ha già mosso istanza al municipio di Torino affinché venga conservata la vecchia epigrafe che è storicamente esatta e stilisticamente pregevole.

Su proposta del socio Cipolla, la classe unanime delibera che il voto suo si unisca a quello della Società di archeologia affinché l'iscrizione non sia rimossa e che di questo voto sia resa parte-cipe l'autorità municipale torinese.

Per gli atti sono presentate le seguenti note:

1° dal socio Allievo alcuni suoi « Appunti di antropologia e psicologia »;

2° dal socio Cipolla: « Roberto Cessi, L'espugnazione di Monselice nel 1338 »;

3° dal socio Renier: « Attilio Levi, Toscano Aschero ed affini ».

Il socio Cipolla, incaricato col socio Ferrero di riferire intorno alla memoria del dott. Dino Muratore, l'imperatore Carlo IV nelle terre sabaude nel 1365 e il vicariato imperiale del Conte Verde, legge la relazione inserita negli Atti.

Con votazione palese la classe approva la relazione e poscia, presa cognizione della monografia documentata, ne approva con votazione segreta unanime l'inserzione nelle memorie accademiche.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto ieri, in udienza privata, S. E. Alessio, sotto segretario di Stato pel Ministero delle finanze.

S. A. R. il conte di Torino, è partito ieri alle 12.40 da Cristiania.

Pel centenario della nascita di Garibaldi.

— Ieri S. E. Pantano ha ricevuto il cav. uff. Carlo Cerboni, delegato del Comitato italiano che si propone di celebrare a Buenos Ayres il centenario della nascita di G. Garibaldi.

S. E. Pantano si è vivamente compiaciuto della patriottica iniziativa, degna di quella Colonia che in ogni occasione, sia lieta che triste, si distingue fra tutte per vivo affetto alla madre patria.

S. E. Morpurgo a Udine. — Iersera giunse a Udine, da Roma, S. E. il sottosegretario di Stato delle poste, Morpurgo, accompagnato dal segretario particolare, cav. Toffaloni, e venne ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari, tra cui l'onorevole senatore Prampero, il prefetto, il colonnello comandante il distretto, il direttore delle poste, marchese Corsi, ed altri funzionari postali e telegrafici.

L'on. Morpurgo è stato salutato lungo tutto il viaggio dai funzionari delle direzioni postali.

Si tratterà ad Udine fino a tutto lunedì.

Società degli agricoltori italiani. — Ieri mat-

tina, nella sede sociale, la Società degli agricoltori italiani di Roma, ha tenuto la prima delle sedute annuali. Presiedeva l'onorevole marchese Cappelli, presidente della Società, che, dopo avere rivolto un caldo saluto ai presenti, diede relazione dell'opera dell'Associazione durante lo scorso anno, specialmente in relazione alla conferenza internazionale riunitasi in Roma, per invito di S. M. il Re iniziatore dell'Istituto internazionale di agricoltura. E ricordò, a questo proposito, il munifico dono di una tenuta di oltre 8000 ettari di terreno e che attualmente, sebbene incolta, dà un reddito di 300 mila lire annue, fatto da Sua Maestà all'Istituto d'agricoltura.

L'oratore espose quindi tutto l'operato sociale, ed ebbe vivissimi applausi dalla numerosa assemblea.

Nella seduta pomeridiana il prof. A. Rosotti svolse alcune importanti comunicazioni, ed altre ne svolse il prof. Berlese.

Stamane il prof. Cuboni riferì sulla legge per i consorzi antiflosserici.

Il « Cotillon » della Stampa. — Allo scopo di vie-meglio organizzarlo, l'Associazione della stampa di Roma ha rinviato a domenica sera l'atteso spettacolo del *cotillon* storico. La vendita dei biglietti è di già attivissima.

R. Accademia filarmonica romana. — Domani sera 23 corrente, alle ore 22, la R. Accademia darà un gran ballo in onore delle signore socie accademiche nella sala Umberto I. Sono stati diramati numerosi inviti.

Società amatori e cultori Belle arti. — Per aderire alle molte richieste di artisti che non avevano usufruito della proroga precedente, il termine di consegna delle opere d'arte per la Esposizione di Roma è stato prorogato fino al 28 del corrente febbraio.

Scossa di terremoto. — Ieri, a Cosenza, alle 5.23 è stata avvertita una forte scossa di terremoto, che ha prodotto grande panico nella cittadinanza.

Il commercio italo-egiziano. — Nella importazione italiana in Egitto si è avuto negli ultimi due mesi del 1905 una diminuzione complessiva di lire egiziane 53,300 (1 lira eg. fr. 25) in confronto all'ultimo bimestre del 1904.

Nel novembre 1905 infatti l'importazione italiana in Egitto ammontò a lire egiziane 102,044, contro 131,652 nel novembre 1904 e 86,391 nel novembre 1903.

Nel novembre 1905 infatti l'importazione italiana in Egitto ammontò a lire egiziane 108,876, contro 132,215 nel dicembre 1904 e 82,294 nel dicembre 1903.

La Camera di commercio italiana rileva che questa diminuzione ha distrutto ed oltre l'avanzo acquistato nei primi dieci mesi del 1905.

Infatti nell'intero anno 1905 l'importazione italiana in Egitto ammontò a lire egiziane 1,133,562, contro lire egiziane 1,168,120 nel 1904 e lire egiziane 893,122 nel 1903.

Beneficenza. — A Genova, in seguito a transazione fra l'Amministrazione degli ospedali civili e la signora Giuseppina Dellepiane, vedova del signor Francesco Michele Sacco, il quale legava il suo patrimonio ai civici ospedali, questi vengono in possesso di circa trecentomila lire che saranno tosto destinate, secondo l'intenzione del testatore, alla costruzione del nuovo ospedale.

— Il colonnello in ritiro cav. Gaetano Branca ha generosamente elargito L. 6000 all'Istituto dei ciechi di Genova.

Marina militare. — La R. nave *Iride* è partita da Suda il 20 corrente.

Marina mercantile. — Da Gibilterra ha transitato per l'America meridionale il *Bologna*, della Società Italia. Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è giunto iermattina a Buenos-Aires.

ESTERO.

La telegrafia senza fili in Germania. — È stata impiantata una nuova stazione di telegrafia senza fili in

Germania tra Obersohsenneweide, presso Berlino e Dresda, su una distanza di 184 chilometri.

In ognuna di queste città, un'officina generatrice fornisce la corrente alternata primaria di 15 kw. di potenziale e 50,000 volts; questa corrente è destinata a trasformarsi in onde telegrafiche.

L'antenna è costituita da un grande cavalletto quadrangolare di fili metallici. Alcuni cavi posti nella parte superiore collegano tra loro i quattro fumaioli di ciascuna officina alti 70 metri.

I radiotelegrammi possono essere lanciati su una superficie di 63,000 chilometri quadrati intorno alla linea teorica che congiunge le officine. Si cerca di rimediare a ciò e si fanno esperimenti sulla linea Dresda-Berlino.

Quest'impianto costa 600,000 lire.

L'Amministrazione dei telegrafi di Germania sta impiantando un'altra stazione radiotelegrafica a Worddeuch, sulla costa della Frisia orientale, che avrà un raggio d'azione di 1500 chilometri.

Le navi potranno comunicare con questa stazione fino al 12° Greenwich.

La Francia, l'Austria, la Svizzera, l'Inghilterra e una parte dell'Italia, si troveranno entro la zona d'influenza di questo nuovo impianto.

Le ferrovie al Chili. — Nel 1905 è stato dato un grande impulso alla costruzione di ferrovie al Chili.

Presentemente viene spinta con alacrità la costruzione delle linee da Ovallo a Trapiche, da Choapa a Illapel, da Millipilla a Puangue e da Temuco a Carahue, che devono essere aperte all'esercizio nel corrente anno 1906. La costruzione di 92 altri km. è stata assicurata con un contratto per una somma di 3,600,000 piastre. I piani e i disegni per cominciare nel 1906 per conto del Governo, diverse nuove ferrovie lunghe 398 km. per un valore di 17,000,000 sono pronti. La ferrovia transandina per Antuco è pure cominciata; essa partirà dalla stazione di Monte-Alegro sulle ferrovie di Stato. La sua lunghezza fino alla frontiera della Repubblica Argentina, sarà di 137 km.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 21. — Il *Giornale ufficiale* pubblica la nomina del capitano Vimle Ruddy a commissario regio plenipotenziario nella città di Budapest e nel Comitato di Pest.

PARIGI, 21. — Le operazioni per la compilazione dell'inventario dovevano aver luogo stamane in 27 chiese di Parigi. Perciò un certo numero di fedeli si era riunito nelle chiese stesse, ove parecchie persone avevano passato la notte.

I curati hanno dato lettura di proteste dinanzi alle autorità incaricate della compilazione dell'inventario, il quale però non ha potuto esser fatto che in alcune chiese. Nelle altre gli agenti si sono ritirati, senza alcun grave incidente, di fronte all'opposizione dei fedeli.

Finora non è segnalato che un lieve tafferuglio avvenuto nella chiesa di San Luigi.

BUDAPEST, 21. — Dinanzi al palazzo del Parlamento stazionano quattro compagnie di fanteria ed uno squadrone di ussari. La polizia ne sorveglia le porte.

Gran numero di curiosi si affolla nei dintorni del Parlamento.

Il *Giornale ufficiale* pubblica la tariffa doganale autonoma e la Convenzione veterinaria colla Germania.

PIETROBURGO, 21. — Informazioni da Mosca smentiscono la notizia pubblicata dai giornali secondo la quale il governatore di Mosca, Dubassow, lascierebbe il suo posto.

BUDAPEST, 21. — Il generale Nyiri è partito oggi dopo di

avere terminato le sue funzioni come commissario regio plenipotenziario.

LONDRA, 21. — È stato distribuito al Parlamento il progetto di legge per lo stanziamento di un credito di diecimila lire sterline per la partecipazione dell'Inghilterra all'Esposizione di Milano

PARIGI, 21. — La Commissione del bilancio ha approvato il progetto di legge per l'esercizio provvisorio per due mesi.

OTCHAKOW, 21. — L'udienza del processo contro il luogotenente Schmidt e coimputati ha proceduto tra viva agitazione.

Il luogotenente Schmidt ebbe durante l'udienza una crisi nervosa. Sua moglie, penetrata nell'aula, gridò: *Se impiccata mio marito mi ucciderò!*

Si crede che Schmidt sarà indubbiamente condannato a morte.

La città è in stato d'assedio. Pattuglie di truppa percorrono le vie e perquisiscono tutte le persone.

BUDAPEST, 21. — Trecento persone riunite in corteo hanno tentato di recarsi dinanzi alla tomba di Luigi Kossuth. La polizia però ha impedita la dimostrazione. Vi sono state colluttazioni tra i dimostranti e la polizia. Alcuni dimostranti sono rimasti feriti.

LONDRA, 21. — *Camera dei Comuni.* — Si riprende la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Saunderson solleva la questione dell'*Home rule*.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — (Seduta antimeridiana). — Si continua la discussione del progetto di legge sulle pensioni operaie.

Roche dice che il progetto riposa sopra calcoli ipotetici. Scongiura la Camera a non fare una vana dimostrazione che avrà sulla ricchezza pubblica deplorabili conseguenze.

Luciano Hubert chiede che i poteri dei governatori vengano aumentati e che alcuni funzionari inutili siano soppressi.

Il ministro delle colonie, Clementel, risponde leggendo le istruzioni da lui inviate che prescrivono di trattare con umanità gli indigeni. Esso deferirà tutti i colpevoli ai tribunali, e ha dato parere favorevole alla domanda di revisione del processo Toqué. Il ministro termina ricordando l'opera di civiltà che compie la Francia al Congo (Applausi).

Caillaux combatte il sistema delle compagnie che condussero agli abusi esistenti anche in altre colonie estere.

Jauré reclama la pubblicazione di tutti i documenti della missione Brazza.

Il ministro Clementel risponde che la pubblicazione presenterebbe inconvenienti nel campo della politica estera.

Infine l'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal ministro Clementel, è approvato con 345 voti contro 167.

La seduta è indi tolta.

PIETROBURGO, 21. — Il Consiglio dell'Impero ha approvato con 70 voti contro 2, la proposta di Durnowo di mettere la polizia urbana alla dipendenza dell'Amministrazione della polizia e della gendarmeria per il compimento delle funzioni militari.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — (Seduta pomeridiana). — Il ministro delle finanze presenta il progetto di legge per due dodicesimi provvisori del bilancio.

Poscia si riprende la discussione del bilancio delle colonie

Lo Harissé continua l'esame della situazione politica del Congo. Dice che si impongono agli indigeni oneri troppo gravi e crede che il reclutamento dei funzionari lasci a desiderare.

Chiede al ministro di fare una politica di umanità verso gli indigeni e dichiara che poi presenterà la proposta di passare all'ordine del giorno puro e semplice.

PIETROBURGO, 21. — La vera ragione delle dimissioni del ministro del commercio e della industria, da molto tempo ostile alla politica reazionaria di Durnowo, è la sua opposizione manifesta al progetto di giurisdizione delle corti marziali.

Il ministro del commercio, che godeva tutte le simpatie della immensa maggioranza della pubblica opinione, lascerà adunque completamente il servizio di Stato e presenterà la sua candidatura alla Duma dell'Impero nella classe commerciale e industriale.

PIETROBURGO, 21. — L'Unione della gente russa ha telegrafato ieri al cardinale arcivescovo di Parigi le sue condoglianze per le violenze commesse contro le chiese.

Le *Novosti* annunziano che le prigioni di Odessa sono piene di detenuti politici, tra cui molti ufficiali e soldati.

Si cominciano a deportare in massa le persone arrestate, specialmente molti medici e contadini candidati popolari alla Duma dell'Impero.

MOSCA, 22. — È stato inaugurato il Congresso nazionale dei delegati dell'Unione Trenta Ottobre coll'intervento di cinquecento persone. È stato eletto presidente il conte Heydon.

Parecchi oratori hanno reclamato che si stabilisca la libertà di riunione, che si convochi la Duma dell'Impero e che si riconosca il diritto di petizione.

LONDRA, 22. — Camera dei comuni. — (Continuazione). — Si respinge con 406 voti contro 88 l'emendamento Sanderson tendente a sollevare la questione dell'*Home Rule*.

I ministeriali manifestano vivo entusiasmo pel risultato della votazione.

Runchiman, rispondendo a nome del ministro degli affari esteri, Grey, ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo inglese studia con cura l'amministrazione dello Stato indipendente del Congo. Saranno presto comunicati alla Camera documenti a questo riguardo. Allo stato attuale delle cose nessun controllo è esercitato dal Governo belga sullo Stato indipendente del Congo, ma nessun trattato dà ad una potenza isolata il diritto di intervenire.

Nel 1903, soggiunge l'oratore, l'ultimo Gabinetto inglese invitò le potenze firmatarie della Convenzione di Berna a cooperare col Governo inglese per studiare la questione, ma non ottenne alcuna promessa di un concorso attivo da parte loro. Prima di prendere una decisione qualsiasi, il Governo inglese deve attendere i risultati del lavoro della Commissione che studia a Bruxelles l'applicazione delle riforme proposte dalla Commissione d'inchiesta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 21 febbraio 1906

Il barometro è ridotto allo zero.....	—
L'altezza della stazione è di metri	50.80.
Barometro a mezzodi.....	757.97.
Umidità relativa a mezzodi.....	55.
Vento a mezzodi.....	SW.
Stato del cielo a mezzodi.....	coperto.
Termometro centigrado	{ massimo 11.3
	{ minimo 8.0
Pioggia in 24 ore	mm. 16.5

21 febbraio 1906.

In Europa: pressione massima di 771 sul golfo di Guascogna, minima di 755 all'estremo nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi generalmente diminuito fino a 3 mm. nelle Marche; temperatura irregolarmente variata; piogge numerose ed abbondanti sull'Italia superiore; pioggerelle sulle isole.

Barometro: minimo di 759 su Livorno; massimo di 765 al sud.

Probabilità: cielo nuvoloso con piogge specialmente sull'Italia superiore, vario altrove; venti moderati o forti, settentrionali sull'Italia superiore, meridionali altrove; mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO dell'Ufficio centrale di meteorologia e di ginecologia

Roma, 21 febbraio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	$\frac{1}{4}$ coperto	legg. mosso	12.2	6.0
Genova.....	coperto	mosso	11.9	4.5
Massa Carrara...	$\frac{3}{4}$ coperto	mosso	10.0	6.1
Cuneo.....	coperto	—	7.2	0.1
Torino.....	$\frac{1}{4}$ coperto	—	4.6	1.0
Alessandria.....	coperto	—	5.5	1.9
Novara.....	$\frac{3}{4}$ coperto	—	9.0	1.0
Domodossola.....	$\frac{1}{2}$ coperto	—	10.2	2.5
Pavia.....	coperto	—	8.1	3.2
Milano.....	coperto	—	8.9	2.2
Sondrio.....	neve	—	5.6	0.4
Bergamo.....	piovoso	—	7.4	2.2
Brescia.....	piovoso	—	9.4	3.2
Cremona.....	piovoso	—	8.6	3.9
Mantova.....	piovoso	—	8.7	1.9
Verona.....	piovoso	—	9.6	4.4
Belluno.....	piovoso	—	6.0	1.1
Udine.....	piovoso	—	9.3	3.9
Treviso.....	piovoso	—	10.5	3.4
Venezia.....	piovoso	calmo	9.3	5.4
Padova.....	piovoso	—	9.6	4.6
Rovigo.....	piovoso	—	8.8	2.8
Piacenza.....	piovoso	—	8.1	0.7
Parma.....	coperto	—	6.6	2.4
Reggio Emilia.....	coperto	—	7.7	1.5
Modena.....	piovoso	—	7.6	2.9
Ferrara.....	piovoso	—	10.3	2.1
Bologna.....	piovoso	—	8.0	2.7
Ravenna.....	piovoso	—	8.9	3.0
Forlì.....	coperto	—	9.2	1.6
Pesaro.....	piovoso	calmo	9.2	0.7
Ancona.....	coperto	legg. mosso	10.1	4.8
Urbino.....	coperto	—	8.8	4.3
Macerata.....	coperto	—	11.4	5.5
Ascoli Piceno.....	nebbioso	—	11.5	4.0
Perugia.....	nebbioso	—	11.7	4.3
Camerino.....	coperto	—	8.1	2.0
Lucca.....	coperto	—	11.1	6.0
Pisa.....	coperto	—	12.8	6.2
Livorno.....	coperto	calmo	14.0	7.0
Firenze.....	piovoso	—	12.2	6.7
Arezzo.....	coperto	—	12.3	6.6
Siena.....	coperto	—	10.9	6.8
Grosseto.....	$\frac{1}{2}$ coperto	—	14.0	1.0
Roma.....	coperto	—	13.3	8.0
Teramo.....	coperto	—	11.0	4.2
Chieti.....	coperto	—	8.3	3.0
Aquila.....	coperto	—	2.9	0.0
Agnone.....	coperto	—	9.5	3.3
Foggia.....	coperto	—	12.8	1.0
Bari.....	nebbioso	calmo	11.8	4.0
Lecce.....	$\frac{1}{2}$ coperto	—	11.7	5.7
Caserta.....	coperto	—	13.5	6.5
Napoli.....	coperto	calmo	12.2	7.0
Benevento.....	nebbioso	—	13.2	4.7
Avellino.....	coperto	—	9.0	5.0
Caggiano.....	coperto	—	8.0	2.7
Potenza.....	coperto	—	8.2	2.3
Cosenza.....	sereno	—	13.2	5.6
Tiriolo.....	coperto	—	6.0	0.0
Reggio Calabria.....	coperto	calmo	13.2	9.3
Trapani.....	coperto	legg. mosso	14.5	11.3
Palermo.....	coperto	calmo	17.1	7.5
Porto Empedocle.....	coperto	legg. mosso	13.0	7.0
Caltanissetta.....	coperto	—	9.0	4.0
Messina.....	$\frac{1}{2}$ coperto	calmo	12.8	8.0
Catania.....	$\frac{3}{4}$ coperto	calmo	15.5	6.7
Siracusa.....	$\frac{1}{2}$ coperto	calmo	12.0	7.3
Cagliari.....	sereno	mosso	15.1	2.5
Sassari.....	coperto	—	11.2	4.5